

D'ABRUZZO

TURISMO CULTURA AMBIENTE

EDIZIONI MENABÒ

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Ortona, 1 Agosto 2011

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

La rivista d'Abruzzo e' impegnata dal 1988 a favore della conoscenza e della promozione turistica dell'Abruzzo. Nel corso degli anni abbiamo illustrato gli itinerari più interessanti e suggestivi per una riscoperta rispettosa e non violenta dell'Abruzzo più sconosciuto. Numero dopo numero, abbiamo condotto il nostro lettore fra le peculiarità culturali e ambientali della regione, affiancati da un comitato scientifico costituito da nomi illustri del panorama giornalistico e letterario nazionale.

Ci siamo spesso anche schierati contro l'Abruzzo petrolifero, realizzando tanti servizi sul cosiddetto "centro oli", la raffineria fra i vigneti del Montepulciano proposta dall'ENI e contro le piattaforme in mare. Oggi il problema si ripresenta per la regione Puglia, alle prese con simili problematiche.

Intendiamo dunque con la presente esprimere la nostra solidarietà alla regione Puglia e ribadire la nostra contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi denominati d71 FR-NP e d149 DR-NP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale pugliese, a

circa 25 km da riva e, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dell'Adriatico pugliese da parte di ditte petrolifere straniere.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi i progetti in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste di Puglia, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Per la rivista D'Abruzzo
Viviana Farinelli, co-direttrice
Ortona (CH)